

*Fillius enim hominis futurum est ut tradatur in manus hominum. "At illi ignorabant verbum istud, et erat velatum ante eos, ut non sentirent illud: et timebant eum interrogare de hoc verbo.*

*"Intravit autem cogitatio in eos, quis eorum maior esset. "At Iesus videns cogitationes cordis illorum, apprehendit puerum, et statuit illum secus se, "et ait illis: Quicumque susceperit puerum istum in nomine meo, me recipit: et quicumque me receperit, recipit eum, qui me misit. Nam qui minor est inter vos omnes, hic maior est.*

*"Respondens autem Ioannes dixit: Praeceptor, vidimus quemdam in nomine tuo efficientem daemonia, et prohibuimus eum: quia non sequitur nobiscum. "Et ait ad illum Iesus: Nolite prohibere: qui enim non est adversum vos, pro vobis est.*

*"Factum est autem dum complerentur dies assumptionis eius, et ipse faciem suam*

*role: Il Figliuolo dell'uomo sta per essere consegnato nelle mani degli uomini. "Ed essi non intendevano nulla di questo discorso ed era oscuro per essi talmente che non lo capivano: e non avevano ardire di interrogarlo di ciò.*

*"E vennero a disputare fra di loro, sopra chi fosse il maggiore. "Ma Gesù vedendo i pensieri del loro cuore, prese per mano un fanciullo, e se lo pose accanto. "E disse loro: Chiunque accoglierà un tal fanciullo in nome mio, accoglie me: e chiunque accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato. Poichè colui che è il più piccolo tra tutti voi, quegli è il maggiore.*

*"E Giovanni prese a dirgli: Maestro, abbiamo veduto un tale che nel nome tuo cacciava i demoni, e glielo abbiamo proibito: perchè non vien dietro insieme con noi. "E Gesù gli disse: Non vogliate proibirglielo: poichè chi non è contro di voi, è per voi.*

*"E avvenne che approssimandosi il tempo della sua assunzione, egli si mostrò risoluto*

*46 Matth. 18, 1; Marc. 9, 33.*

e ammiravano la grandezza della potenza, di cui Dio dava continui segni per mezzo di Gesù.

*Ponete in cuor vostro. Nel greco, ponete nelle vostre orecchie. Il senso è lo stesso: ponete mente.*

*Il Figliuolo dell'uomo, ecc. Gesù approfitta di questa occasione, in cui i discepoli hanno potuto ammirare la grandezza della sua potenza, per parlar loro della prossima sua passione. Così essi comprenderanno che volontariamente egli ha abbracciato la morte. Colui infatti che aveva tanto potere sui demoni non poteva forse difendersi dagli uomini e sfuggire alle loro mani?*

*45. Non intendevano. Gli Apostoli, testimoni di tanti prodigi fatti da Gesù, non potevano immaginare che la sua vita dovesse terminare con una morte violenta. Pensarono forse che le parole da lui dette avessero un senso figurato; ma temendo che alludessero a qualche cosa di triste, rimasero anch'essi pieni di mestizia e non osarono interrogarlo. Entrava nel disegno della Provvidenza di Dio, che gli Apostoli, deboli come erano ancora nella fede, non comprendessero pienamente il senso delle parole di Gesù.*

*46-48. V. n. Matt. XVIII, 1-5; Mar. IX, 33-36. Gesù aveva parlato varie volte del suo regno, vv. 22 e 26, aveva in parecchie occasioni mostrato delle preferenze per S. Pietro e per i figli di Zebedeo, e ciò fece nascere ambizioni, che diedero luogo a questa disputa avvenuta mentre Gesù si avvicinava a Cafarnaù.*

*47. Presso per mano, ecc. Come i profeti davano spesso i loro insegnamenti per mezzo di azioni simboliche, così Gesù, per inculcare maggiormente nell'animo dei discepoli il dovere dell'umiltà, chiama a sé il fanciullo, e in modo sensibile mostra loro quali debbano essere.*

*48. Chiunque accoglierà, ecc. « Tutto questo tende a far conoscere la stima che fa Gesù Cristo degli umili e dei piccoli, i quali, perchè sono si-*

*milli a lui, con tale affetto li riguarda che prende per fatto a sè stesso quello che per essi si faccia ».*

*Martini.*

*49-50. V. n. Mar. IX, 37-40.*

*51. Questo viaggio di Gesù verso Gerusalemme narrato da S. Matteo in due cap. XIX e XX e da S. Marco in uno solo X, ne occupa ben dieci, IX, 51-XIX, 28, presso S. Luca, e costituisce la parte più notevole del terzo Vangelo. L'Evangelista vi annette una grande importanza, poichè ha cura di richiamare spesso alla mente del lettore che Gesù era avviato alla volta di Gerusalemme (IX, 51, 53; XIII, 22, 33; XVII, 11; XVIII, 31; XIX, 11, 28). La ragione di questo fatto è d'uopo cercarla nel metodo seguito da S. Luca. A quella guisa infatti che negli Atti apostolici egli ha voluto mostrare il Vangelo, che da Gerusalemme come centro si diffonde prima nella Giudea e poi nella Samaria e finalmente nel mondo romano, seguendo così un ordine piuttosto geografico che cronologico; così pure ha fatto nel suo Vangelo. La buona novella risuona dapprima nella Galilea, e si diffonde in tutta la Palestina fino a Gerusalemme. Gesù comincia a insegnare a Nazaret; rigettato dai suoi compatriotti, sceglie Cafarnaù come centro della sua attività. L'Evangelista passa sotto silenzio il viaggio di Gesù nella Fenicia e nella Decapoli perchè non entrano nel suo piano, e volge i suoi sguardi a Gerusalemme come alla meta finale.*

*Assunzione gr. ἀνάληψις. Questa parola significa l'ascensione di Gesù al cielo. Era dunque vicino il tempo, in cui doveva compirsi l'ascensione al cielo per mezzo della passione e della morte di croce.*

*Si mostrò risoluto. Quest'espressione solenne mostra la ferma volontà di Gesù di affrontare tutti i pericoli del viaggio e di andare a Gerusalemme, dove già era stata deliberata la sua morte (Giov. V, 18; VI, 30; VIII, 40).*

*Andare a Gerusalemme. Dopo il cominciamento*